

Completamente ignorate le richieste di valutazione comparativa dei curricula dei 72 candidati... ignorate le cause pendenti di fronte al Tar ed al Consiglio di Stato... ignorate le previsioni dell'“European Media Freedom Act” ... Non ha partecipato al voto il 42 % dei deputati ed il 36 % dei senatori

L'elezione del Consiglio di Amministrazione della Rai ha rimesso in scena la partitocrazia italiana, vecchia e nuova, confermando sia il deficit di trasparenza sia le contraddizioni interne dell'opposizione (ma anche della maggioranza stessa, che, in questo caso, si è rivelata comunque più compatta).

Nonostante la minaccia di “non voto” che era stata annunciata da un “campo largo” erratico ovvero **Pd + M5s + Avs**, questa mattina le aule di Camera e Senato hanno votato ed eletto i 4 membri del Consiglio di Amministrazione della Rai di “pertinenza” parlamentare...

Soltanto il Partito Democratico ed Italia Viva non hanno espresso il loro voto.

Sono stati eletti **Federica Frangi** e **Roberto Natale** alla Camera ed **Antonio Marano** e **Alessandro Di Majo** al Senato: vedi l'articolo di **Flavio Fabbri** su “Key4biz” di oggi, [“Rai, rinnovo CdA: eletti Federica Frangi, Roberto Natale, Antonio Marano e Alessandro Di Majo”](#).

Dei 4 consiglieri, 1 sedeva già nel Cda della Rai, Alessandro Di Majo.

Pochi minuti dopo la conclusione delle votazioni, il Ministro dell'Economia e Finanze **Giancarlo Giorgetti** ha comunicato di aver proposto alla Presidente del Consiglio dei Ministri **Giorgia Meloni** la nomina di **Simona Agnes** e **Giampaolo Rossi** nell'ambito del Cda della Rai. La prima (che sedeva anche lei già nel precedente consiglio) verosimilmente destinata al ruolo di Presidente ed il secondo al ruolo di Amministratore Delegato (elevandosi dall'attuale ruolo di Direttore Generale).

Da notare come la votazione non abbia registrato numeri impressionanti: alla Camera, **Federica Frangi** ha ricevuto 174 voti, a fronte dei 45 di **Roberto Natale** (si ricorda che Pd ed Iv non hanno partecipato alle votazioni); al Senato, **Antonio Marano** è stato eletto con 97 voti e **Alessandro Di Majo** con 27 voti.

Si ricordi che la Camera dei Deputati è attualmente composta da 400 membri, a fronte dei 205 del Senato.

Quindi il consigliere che ha ottenuto la quota percentuale maggiore (voti su votanti) è senza dubbio la giornalista **Federica Frangi**, che ha registrato ben il 44 % dei voti che potevano essere espressi da tutti gli aventi diritto.

Da segnalare come alla Camera i voti "dispersi" sono stati 3, le schede "bianche" 6 e le schede "nulle" 3... Al Senato, invece, 2 le schede "bianche", 4 le "nulle" ed 1 voto è andato all'avvocato **Ruggero Aricò**.

Una quantità assai minore rispetto a quella delle elezioni del 2021 (vedi "Key4biz" del 15 luglio 2021, "[Nuovo Cda Rai: prevale la sinistra, nessun consigliere in quota Fratelli d'Italia](#)"). Quindi i parlamentari che hanno votato (soltanto una parte degli aventi diritto) hanno rispettato i diktat dei propri Capigruppo ovvero Segretari di partito.

Un altro dato che merita essere segnalato è, alla **Camera**, del totale di 400 parlamentari "aventi diritto", erano presenti soltanto 231 ed hanno votato 231, corrispondenti al 58 % del totale. Di fatto, si è registrato un impressionante "**astensionismo**" (in senso lato) **da parte del 42 % degli aventi diritto**. Al **Senato**, invece, la proclamazione dei risultati: presenti 131, votanti 131, su un totale di 205, quindi il 64 % degli aventi diritto ha votato, con una quota percentuale del 36 % di "astenuiti".

Quel che è avvenuto questa mattina conferma le più pessimistiche previsioni: completamente ignorate le richieste di *valutazione comparativa* dei curricula dei 72 candidati... completamente ignorate *le cause pendenti di fronte al Tar ed al Consiglio di Stato*... completamente ignorate le previsioni dell'"*European Media Freedom Act*"...

Le conseguenze politiche di quel che è avvenuto questa mattina vanno quindi ben oltre Viale Mazzini

Dalla vicenda, emerge la rappresentazione scenografica della partitocrazia vecchia e nuova, emerge anche un segnale politico netto ed importante, per il futuro della politica italiana, sintetizzato dal leader di **Alleanza Verdi Sinistra** (Avs) **Angelo Bonelli**, che ha sentenziato lapidariamente "*il campo largo non esiste*".

La Rai è quindi divenuta una sorta di "test" di una alleanza che, a questo punto, sembra destinata a sfumare.

Nessuna delle istanze che erano emerse sono state accolte: vedi "Key4biz" di ieri 25 settembre, "[Cda Rai, domani elezione parlamentare dei 4 membri. 'Voto, non voto...' si rinnova una 'commedia' all'italiana](#)".

Elly Schlein (Pd): "si rischia di rimandare al duemilamai la riforma necessaria della governance". Barbara Floridaia (M5s): "lotta intelligente perseverante vincente!"

La Segretaria del Partito Democratico **Elly Schlein** così si è espressa, dopo l'avvenuta votazione: *"il Media Freedom Act è già entrato in vigore. Abbiamo tempo fino all'8 agosto del 2025 per allinearci, ma è già in vigore in tutti i Paesi europei. Quella normativa chiede che finalmente la Rai sia indipendente dalla politica e dai partiti. Come ho detto all'inizio del mio mandato da segretaria, Giorgia Meloni sarà l'ultima premier che procederà alla lottizzazione della Rai... Ieri la maggioranza ha chiarito che questo cda viene votato per durare tre anni. Vuol dire che, diversamente da quanto le opposizioni, tutte, fino a ieri hanno sostenuto, **si rischia di rimandare al duemilamai** la riforma necessaria della governance della Rai per renderla indipendente da politica e partiti"*.

Di tutt'altro tenore, la Presidente della Commissione di Vigilanza Rai, **Barbara Floridaia**, che ha addirittura esultato: *"**la lotta intelligente e perseverante vince!** Finalmente si comincia il percorso di riforma della Rai in Parlamento per liberare il Servizio Pubblico dai partiti"*. E propone la sua versione dei fatti, offerta sui propri canali "social": *"vi racconto cosa è accaduto in queste ore: ieri ho inviato una lettera ai Presidenti delle commissioni parlamentari competenti per sollecitare l'avvio di una riforma strutturale della Rai, raccogliendo l'ok di tutte le forze politiche in vigilanza. Ebbene, già il prossimo 1° ottobre le proposte di riforma verranno incardinate: un passo decisivo verso una Rai più libera, autonoma e trasparente. Avere a cuore la democrazia significa portare avanti risultati concreti, non solo proteste"*. E così giustifica lo "u-turn" rispetto al prospettato "campo largo": *"con il voto di 2 consiglieri per il Cda della Rai, il M5s e Avs hanno condiviso un obiettivo fondamentale: impedire che ci fosse un cda privo del presidio delle forze di opposizione e che la maggioranza nominasse tutti i consiglieri di amministrazione, garantendo così un equilibrio fondamentale per il pluralismo dell'informazione e il rispetto delle diverse sensibilità del nostro Paese"*. E conclude ottimisticamente: *"ora guardiamo avanti: è fondamentale aprire un dialogo serio e partecipato attraverso gli **Stati Generali del Servizio Pubblico**, per costruire insieme una Rai davvero indipendente e al servizio di tutti i cittadini. Su questo fronte nei prossimi giorni ci saranno importanti novità"*...

Il Presidente del Movimento 5 Stelle **Giuseppe Conte** ha attribuito al Partito Democratico la responsabilità di aver rotto un fronte unitario: *"noi siamo stati coerenti sulla Rai... siamo con Avs, non capisco la decisione del Pd... il Cda del servizio pubblico deve essere presidiato dalle forze di opposizione... la spaccatura c'è stata da parte del Pd insieme a Renzi..."*.

La "designazione" da parte del Governo di Agnes e Rossi determina il venir meno delle chance di accoglimento dell'auspicato "presidente di garanzia". Era riemerso, nei giorni

scorsi, per l'ennesima volta, anche il nome di **Giovanni Minoli**, al quale questa mattina **Marco Travaglio** su "il Fatto Quotidiano" ha dedicato un editoriale sferzante (intitolato "La serva serve"). Era circolato anche il nome dell'ex Presidente del Consiglio **Walter Veltroni**.

A questo punto è assai improbabile che l'opposizione accolga con entusiasmo l'annuncio che martedì della prossima settimana, il 1° ottobre, verranno "incardinati" tutti i disegni di legge relativi alla riforma della televisione pubblica, che attendono da molto tempo l'avvio dell'iter.

L'annuncio manifestato dal Presidente dell'ottava Commissione di Palazzo Madama e senatore di *Forza Italia*, **Claudio Fazzone**, è coerente con gli auspici della Presidente della Commissione di Vigilanza Rai **Barbara Florida**, e sarà soddisfacente per M5s e Avs, ma certamente non per Partito Democratico ed Italia Viva...

Si prospetta quindi, nei prossimi giorni, una opposizione "dura e pura" da parte del Pd?!

Chi sono i 4 neo Consiglieri di Amministrazione della Rai, tutti "in quota": Di Majo (M5s), Frangi (FdI), Marano (Lega), Natale (Avs, ma anche M5s)

Al di là delle note biografiche dei 4 neo-consiglieri (per un approfondimento, si rimanda al già citato articolo di ieri su "Key4biz", che proponeva anche un file con i curricula di tutti e 72 i candidati al Cda Rai), colui che, senza dubbio alcuno, ha manifestato opinioni sull'esigenza di riforma della Rai è **Roberto Natale**.

In occasione delle elezioni del Cda del 2021, scrivevamo su queste colonne: *"di 7 consiglieri Rai, soltanto di 2 si ha che idea hanno di una possibile Rai futura. Va osservato che nessuno di coloro che è stato eletto / designato / cooptato - fatte salve le eccezioni di **Igor De Biasio** e **Riccardo Laganà** (già attivi nel precedente Consiglio di Amministrazione) - ci risulta abbia mai esposto una propria idea di Rai e di servizio pubblico radiotelevisivo. Non pubblicamente almeno"*.

Questa volta, la situazione è diversa: **Roberto Natale** è certamente il più esperto conoscitore sia della "macchina Rai", sia delle dinamiche politiche che la caratterizzano... Altresì dicasi per **Alessandro Di Majo**. È prevedibile una loro alleanza all'interno del Cda Rai, "in quota" opposizione, assieme al consigliere eletto dai dipendenti **Davide Di Pietro** (schierato a sinistra). Conosce ormai bene Viale Mazzini anche **Simona Agnes** (che è nel cda Rai dal luglio 2021), di area cattolico-centrista (figlia di Biagio, storico Direttore Generale della Rai), "in quota" Forza Italia, e fortemente sostenuta da **Gianni Letta**,

interprete dell'eredità politica di Silvio Berlusconi. E sicuramente conosce bene Viale Mazzini dall'interno **Federica Frangi**, che lavora in Rai come giornalista dal 2012...

Di **Roberto Natale**, basti riportare una sua dichiarazione che risale a fine novembre del 2012, nella sua veste di allora Segretario Generale e Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi): *"senza una vera riforma della governance e chiarezza sulla mission, era difficile che alla Rai le cose assumessero davvero una piega di discontinuità. La vicenda delle nomine di oggi (ma anche quella del regolamento del Consiglio) dimostra che, senza modificare regole e metodi sostanziali, un cambiamento reale non c'è e ciò fa torto anche all'identità professionale dei nominati"* (parere espresso in occasione di alcune nomine di direttori Rai: Giancarlo Leone a Rai1, Angelo Teodoli a Rai2, Andrea Vianello a Rai3).

Più in dettaglio:

- "In quota" *M5s*: **Alessandro Di Majo**. Nato a Roma nel 1968, è laureato in Giurisprudenza a "La Sapienza" e avvocato e curatore fallimentare. È stato anche Of Counsel dello Studio legale Tonucci & Partners, occupandosi di contenzioso, arbitrati, mediazione, diritto d'autore, crisi d'impresa e sport. Dal 2002 al 2009, è stato componente del Collegio arbitrale della Lega Nazionale Professionisti (Figc - Federazione Italiana Giuoco Calcio). Dal 2018 al 2019, è stato Consigliere presso la Corte di Cassazione. Dal 2022, è componente del Collegio di Garanzia dello Sport presso il Coni. Da luglio 2020 a giugno 2024, è stato consigliere di amministrazione di Adir (Le Assicurazioni di Roma). Svolge attività di ricerca e di docenza presso atenei nazionali. È membro di diversi comitati scientifici, di commissioni di studio e di istituti. Ha collaborato (1999-2016) con "Il Sole 24 Ore" per la sezione "Norme e tributi" ed ha pubblicato circa 130 articoli, saggi, commenti e cinque monografie. Nel luglio 2021, è stato eletto dal Senato componente del cda della Rai "indicato" dal Movimento 5 stelle ► (fortemente sostenuto da Giuseppe Conte), ed oggi ha ottenuto la riconferma. Da gennaio 2022, è membro del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni.
- "In quota" *Fratelli d'Italia*: **Federica Frangi**, nata a Roma nel 1973, è giornalista professionista iscritta all'Ordine del Lazio dal 2005. Ha lavorato nel giornalismo radiotelevisivo e negli uffici stampa. Ex presidente dell'Associazione Stampa Romana, ha ricoperto anche il ruolo di consigliere nazionale Fnsi (Federazione Nazionale Stampa Italiana) con la lista "Stampa libera e indipendente". Ha lavorato a lungo nella redazione di "Porta a Porta" di Rai1, a fianco di Bruno Vespa. Attualmente lavora nella redazione cronaca del "Tg2" e ha preso parte al direttivo di "Lettera22". È tra le promotrici dell'Associazione Giornaliste Italiane. Nell'autunno dello scorso anno, era

stata chiamata a gestire le presenze di Fratelli d'Italia in tv, ma ha tenuto l'incarico per un solo mese preferendo tornare al suo lavoro in Rai. "Indicata" da Fratelli d'Italia.

- "In quota" Lega: **Antonio Marano**, originario di Ascoli Satriano (Foggia), nato nel 1956. Inizia la sua carriera nel 1983, maturando esperienze in diverse emittenti televisive locali. È stato eletto deputato nel 1994 nelle file dell'allora Lega Nord, è stato membro della Commissione di Vigilanza Rai e Sottosegretario al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni nel primo governo Berlusconi. Nel 2002, è stato nominato Direttore di Rai 2; nel 2004, Direttore della Direzione Diritti Sportivi; nel 2006, torna a dirigere Rai2; nel 2009, è diventato Vice Direttore Generale di Viale Mazzini (Coordinamento dell'Offerta Televisiva); nel 2010, ha la delega sulla gestione editoriale e produttiva di Rai Notte; nel 2011, è nel Cda di Rai Corporation; da marzo 2016 è Presidente di Rai Pubblicità e da gennaio 2018 fino a febbraio 2019 assume le deleghe sull'esercizio dei poteri di Amministratore Delegato della Consociata. Nel gennaio 2021, diventa Direttore Commerciale della "Fondazione Milano Cortina 2026" (l'ente organizzatore delle Olimpiadi Invernali del 2026). "Indicato" dalla Lega Salvini.
- "In quota" Avs: **Roberto Natale**, nato a Roma nel 1958, è giornalista professionista dal 1990 e sindacalista. Laureato in filosofia. Nel 1988, viene assunto come praticante giornalista nella Sede Regionale Rai delle Marche. Nel 1989, entra nella redazione della Sede Regionale per il Lazio dove, l'anno successivo, diviene redattore e, in seguito, gli vengono affidati anche compiti di conduttore. Dal 1991 al 1994, è portavoce dei giornalisti del "Gruppo di Fiesole". Dal 1995 al 1996, è Vicepresidente dell'Associazione Stampa Romana. Dal 1996 al 2006, è Segretario dell'Usigrai. Dal 2007 al 2012, è Presidente della Fnsi. Candidato al Senato per Sinistra Ecologia Libertà nelle elezioni politiche del 2013, ma non viene eletto. Dal 2013 al 2018, ricopre l'incarico di portavoce della Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini. Nel 2018, riprende servizio in Rai e viene assegnato alle dirette dipendenze del Direttore della Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali. In questo periodo, collabora al lancio della Newsletter Corporate Rai e riceve l'incarico di responsabile della struttura "Responsabilità Sociale". Nell'ottobre 2018, gli viene riconosciuto l'inquadramento come Vice Capo Redattore e nel luglio 2019 la qualifica di Capo Redattore. Nel 2020, viene nominato Responsabile dell'unità organizzativa "Pmo e Coordinamento" della Direzione "Rai per il Sociale". Nel 2022, viene nominato Direttore della Direzione "Rai per la Sostenibilità - Esg" (ex "Rai per il Sociale").

Si ricordi che ai 4 eletti dal Parlamento, si aggiunge **Davide Di Pietro**, che è rappresentante (è stato eletto il 20 maggio 2024, andando a sostituire il compianto **Riccardo Laganà**)...

Cosa accadrà in Vigilanza Rai?! A questo punto, sembra evidente che ci saranno i numeri per "benedire" la nomina di **Simona Agnes** come Presidente.

Tra poco, quindi, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Rai potrà mettersi all'opera... Le aspettative per un "new deal" sono tante.

[Note: questo articolo è stato redatto senza avvalersi di strumenti di "intelligenza artificiale".]

(*) *Angelo Zaccone Teodosi è Presidente dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale - IsICult (www.isicult.it) e curatore della rubrica IsICult "[ilprincipenudo](#)" per "Key4biz" (ragionamenti eterodossi di politica culturale e economia mediale).*

[Link all'articolo originale](#)